

COTIR: FEBBO (FI), "COMMISSARIO GETTA SPUGNA PER INADEMPIENZE REGIONE"

22 Agosto 2017



CHIETI - "Dopo che il commissario liquidatore dott. Cleofe ha buttato la spugna ed ha rassegnato le proprie dimissioni, la Regione dica e manifesti la propria volontà sul futuro del Cotir di Vasto. È inconcepibile e insopportabile il silenzio di questo esecutivo regionale circa il Centro di ricerca vastese soprattutto dopo aver trasformato il Crab di Avezzano nel Centro Unico escludendo di fatto il consorzio vastese".

Questo il commento del consigliere regionale Mauro Febbo che sottolinea come "sono state puntualmente disattese tutte le garanzie e le promesse avanzate sia dal presidente Luciano D'Alfonso sia dall'assessore Dino Pepe nei confronti del Cotir che oggi vive una situazione debitoria dove i dipendenti e stessa struttura sono al più completo sbando e abbandono come denunciato in questi ultimi anni".

"Per il Cotir di Vasto questa Giunta regionale - rimarca Febbo - negli ultimi anni ha solo fatto promesse da marinaio e mai garantito un piano finanziario sicuro e certo tant'è che sono arrivate anche le dimissioni del liquidatore nominato proprio da D'Alfonso".

"Il Centro unico poteva e doveva essere strada da percorrere incorporando da subito anche il Cotir come deciso nella famosa riunione del 20 giugno scorso dove sono intervenuto sulle problematiche inerenti i Centri di Ricerca, alla presenza del presidente D'Alfonso, dell'assessore Dino Pepe, il presidente del Consiglio Giuseppe Di Pangrazio, del presidente della commissione Agricoltura Lorenzo Berardinetti ed il consigliere Mario Olivieri, dove si erano decise le future tappe da seguire per far uscire il Crab dalla sua fase di liquidazione e quindi assorbire in esso la struttura del Cotir di Vasto".

"Nella stessa riunione si è discusso anche del futuro dei lavoratori dove circa 20 unità del Cotir venivano riassorbiti presso la struttura del Crab mentre i circa 6 restanti lavoratori il presidente D'Alfonso 'studiava' e assicurava personalmente dove e come ricollocarli. Ovviamente a tutto questo, sul tavolo della discussione, è stato affrontato anche la necessità di avere una certezza finanziaria di circa 2/3 milioni di euro per accompagnare sia il Crab sia il Cotir fuori dalla situazione di crisi in cui versano e utili al rilancio delle attività ormai ferme da mesi".

"Ovviamente tutto questo ad oggi è stato tutto disatteso, o meglio assistiamo ad silenzio assordante. Pertanto - conclude Febbo - nei prossimi giorni, all'apertura dei lavori consiliari, convocherò in commissione vigilanza le parti interessate per capire le reali intenzioni di questa Giunta regionale al fine di analizzare le intenzioni del nuovo Centro Unico e, soprattutto, comprendere se esistono le condizioni affinché il Cotir spera ancora in un futuro o bisogna rassegnarsi all'idea che il governo D'Alfonso abbia deciso di salvare solo il centro di ricerca di Avezzano".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli